

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 80 (2008)

Heft: 2

Vorwort: Il nuovo poligono regionale del Monte Ceneri

Autor: Badaracco, Roberto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il nuovo poligono regionale del Monte Ceneri

Questo primo giugno i cittadini ticinesi saranno chiamati alle urne per esprimersi, fra l'altro, su un argomento con forti addentellati al mondo militare.

Si tratterà di votare il credito cantonale di 3 milioni occorrente alla realizzazione del nuovo stand di tiro del Monte Ceneri, previsto vicino all'arsenale di fianco alla strada cantonale.

Questa struttura, sovvenzionata dalla Confederazione (che mette a disposizione il terreno) e dai Comuni sui cui territori verranno soppressi i vecchi stand, e con la partecipazione della Società Civici carabinieri di Lugano, non solo è necessaria ma assolutamente indispensabile per garantire una degna sede alle società colpite da queste eliminazioni e senza la possibilità di trovare un'ubicazione alternativa, ma anche per lo sport del tiro e per la vicina Piazza d'armi più in generale. Nel caso concreto occorre razionalizzare le forze centralizzando un'infrastruttura in modo di poter disporre di un poligono efficiente e moderno, adattato alle odierne esigenze e soprattutto capace di assorbire le numerose richieste degli appassionati di questo sport.

Grazie ai suddetti finanziamenti l'opera non si rileva costosa e l'onere è totalmente sopportabile.

Nonostante queste premesse i contrari hanno raccolto le firme necessarie indicendo un referendum col chiaro scopo di bloccare questo progetto senza dare, come spesso e sempre più sovente accade, un'alternativa valida.

Il vicino stand del Ceneri è fatiscente, vecchio e non in regola con i parametri oggi richiesti per strutture di questo tipo. Inoltre il costo di una sua ristrutturazione richiederebbe ingenti investimenti, così elevati da preferire, senza ombra di dubbio, l'edificazione a nuovo del poligono.

In verità i contrari, seppur lo neghino, vogliono colpire un'altra volta l'esercito, lo sport del tiro e soprattutto il correlato tiro obbligatorio con l'arma personale, il cui ritiro e deposito negli arsenali significherebbe la quasi certa morte di questa consuetudine e una forte diminuzione dei tiratori sportivi per l'impossibilità di disporre facilmente e a costi sopportabili di un'arma.

Evocando la costante diminuzione dei tiratori e la presunta certezza che l'arma personale a breve potrebbe essere tolta al milite, gli oppositori cercano di creare nell'elettorato la convinzione che tale sviluppo sia ineluttabile e quindi l'edificazione del poligono come opera inutile e megalomane.

In realtà si tratta di pura demagogia ed è molto pericoloso argomentare in siffatto modo.

Anche le argomentazioni di natura ambientale non hanno ragione di esistere. Il tutto sommato ridotto sacrificio di quell'area con relativo disboscamento per far posto al nuovo stand, in una zona discosta e ben inserita nel verde, è sicuramente minore per rapporto ai benefici ambientali di cui usufruiranno gli abitati urbani a fronte della soppressione dei vecchi stand. Non solo dal profilo dell'inquinamento sonoro e del disturbo, ma anche da quello della riqualifica di importanti superfici urbane sotto l'aspetto urbanistico e paesaggistico.

A suggerire ulteriormente la buona collaborazione reciproca, in questo numero trovate un contributo esplicativo sul tema della Federazione ticinese delle Società di tiro (FTST).

Il 1° giugno votiamo pertanto un chiaro SI al credito richiesto. Non possiamo certo privarci di adeguate infrastrutture per il tiro sportivo e militare, esercizi che meritano di essere sostenuti ed incoraggiati!

Colonnello SMG Roberto Badaracco
Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano
Editore della Rivista militare della Svizzera italiana